Anno IX. TORINO, Martedì 25 MAGGIO 1875 Num. 143.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 00
Ticino (all'Ufficio di distribuzione)	» 13 —	7 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 44 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna o Portogallo	» 34 —	18 —	10 —
Germania o Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 MAGGIO 1875.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2465), del 20 maggio, che convoca il 1° collegio elettorale di Livorno per l'elezione del deputato il 13 prossimo giugno. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo il 20 giugno.

2. **Un regio decreto** (n. 2489), del 26 aprile, che distacca l'Isola maggiore del lago Trasimeno dal comune di Castiglion del Lago e la unisce al comune di Tuoro, provincia di Perugia.

3. **Un regio decreto** (n. 2490), del 6 maggio, il quale stabilisce che in occasione d'imbarco sopra una regia nave di un principe reale, nella qualità di comandante od ufficiale di bordo, si considereranno come facienti parte dello stato maggiore in sopranumero alle tabelle di armamento gli ufficiali della sua Casa militare, che prendessero con lui imbarco.

4. **Un regio decreto** (n. 2491), del 9 maggio, che instituisce in Treviso una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

5. **Un regio decreto** (n. MXLVII, parte suppl.), del 26 aprile, che autorizza un aumento dal capitale della Società denominata *Apiario Modese*.

6. **Un regio decreto** (n. MXLVIII. parte suppl.), del 2 maggio, che autorizza la *Banca Popolare d'Avellino* e ne approva lo statuto.

7. **Disposizioni** nel R. esercito, nel personale dei notai, e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Sessione ordinaria di primavera.*

Seduta del 24 maggio.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Albasio, Arcozzi-Masino, Avondo, Benintendi, Bumiva, Cassinis, Chiappero, Chiaves, Corsi, Costa Di Trinità, Davicini, Deprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gay, Gioberti, Guadagnini, Lavini, Liantaud, Noli, Pantaleone, Pateri, Rey, Ricardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Stallo, Trombotto e Vegezzi.

La seduta è aperta alle 8. Dopo approvato il verbale della tornata precedente è avuta comunicazione d'una lettera del cons. Spantigati chiamato ai lavori parlamentari. Il Consiglio approva la deliberazione chiedente di dare facoltà al Sindaco di sostener la lite mossa al Municipio dall'appaltatore dei mercati per la non avvenuta soppressione di banchi in piazza Milano.

Magazzini generali.

Chiedesi l'autorizzazione della spesa di 3100 lire nel bilancio 1876 per la costruzione di un casotto per alloggiamento degli agenti daziari di servizio al dock.

La spesa fu riconosciuta non solo necessaria, ma urgentissima, inquantochè il baraccone in legno che finora servì di corpo di guardia, è in istato di completo deperimento.

Il Consiglio approva.

Palestra ginnastica.

Il Municipio concedeva in uso alla Società ginnastica il terreno sul quale fu elevata la palestra, provvedendo alle spese di costruzione colla somma di 50 mila lire che il Municipio stesso le concedeva a titolo di concorso, sotto condizione che spirato il termine della convenzione, la Società pagasse all'Amministrazione comunale il prezzo dell'edifizio o ne cedesse al Municipio la proprietà mediante pagamento del prezzo delle opere e sotto deduzione delle 50 mila lire già somministrate. Ora si riconobbero indispensabili alcune riparazioni ai locali per renderli meglio adatti e più sicuri. Non potendo la Società sopperire alla spesa occorrente, calcolata in 6 mila lire, chiese che di tanto fosse aumentata la quota di concorso.

La Giunta ricordò le spese ingenti sopportate dalla Società ed i sacrifizi che s'impose e s'impone per lo sviluppo della benefica istituzione che sarebbe grave iattura lasciar deperire; perciò ritenne che in favore della richiesta di fondo supplementare sussistesse la ragione stessa che già indusse il Municipio a concedere l'uso del terreno ed il fondo principale di lire 50,000, cioè la pubblica utilità dell'istituzione. Propone quindi la concessione delle 6 mila lire richieste.

Il Consiglio approva.

Ponte sul Po in Vanchiglia.

Il Consiglio comunale, in sua seduta del 3 luglio dello scorso anno, deliberava in massima la costruzione d'un ponte a valle di quello in pietra. Ma la grande probabilità che dovesse fra breve concertarsi la costruzione della ferrovia Torino-Casale fece sospendere le pratiche relative onde meglio chiarire se il ponte dovesse servire al solo carreggio ordinario od anche per detta ferrovia. Non essendo finora riesciti ad alcuna conclusione i vari Comitati che proponevansi di costruire questa nuova strada ferrata e dovendosi soddisfare alle ripetute istanze dei proprietari ed abitanti di Vanchiglia senza altri indugi, la Giunta deliberò che s'abbia a costrurre il ponte pel solo carreggio ordinario, collocandolo in senso perpendicolare alla corrente del fiume ove l'asse del corso Santa Barbara incontra la sinistra del Po. Sarà costrutto in muratura con 3 archi di 30 metri di corda, a strombature rivestite in pietra da taglio, con carreggiata larga metri 12.

La spesa occorrente è di 535,000 lire, con un risparmio di circa 100,000 lire in confronto di quella che sarebbesi fatta per un ponte a doppio uso.

Pantaleone preferirebbe che il ponte fosse costrutto oltre la cinta daziaria per risparmiare la bolla a cauzione a coloro che vi avessero a far transitar robe e merci che immediatamente ritornassero fuori dazio.

Sindaco. La questione di ubicazione, come quella delle esigenze del dazio furono esaminate maturamente dalla Giunta e da parecchie Commissioni. Il ponte posto a capo del corso Santa Barbara non disterebbe che pochi metri dalla cinta daziaria e si troverà modo di coordinare il servizio del dazio in modo che chi vuole escire immediatamente dalla barriera non abbia bisogno di bolla-cauzione. Sulla convenienza della località prescelta non può correr dubbio, dacchè fu indicata non solo da tutte le Commissioni che successivamente si occuparono delle relative pratiche, ma altresì dal voto degli abitanti del borgo.

Sclopis ritiene che la località sia troppo vicina a quella dell'antico ponte.

Sindaco. No dista 1200 metri.

Sclopis. Si sta allargando il ponte di pietra e nessuno ancora sa se disperato sia il caso d'aver la ferrovia per Casale, caso che necessiterebbe la costruzione di un nuovo ponte forse vicinissimo agli altri due. Parrebbe più conveniente il costrurre il ponte proposto in modo che ad ogni evenienza se ne possa servire per doppio uso.

Liantaud. Questa quistione del doppio uso già fu dibattuta e risolta e sarebbe poco utile il ricominciare una discussione esaurita, mentre degl'interessati si reclama la pronta esecuzione dell'opera già deliberata. Vero è che si spera sempre di riuscire alla costruzione della ferrovia per Casale, ma finora nulla fu concretato e l'opera de' Comitati promotori non riescì finora a renderla ben certa.

La pendenza è indeterminata e non è lecito di aspettarne lo scioglimento, forse lontanissimo, dacchè trattasi di soddisfare ad un bisogno sviarito ed urgente, e di aprire nuove, buone e dirette comunicazioni. Fa istanza perchè si solleciti l'esecuzione.

Sindaco rammenta al cons. Sclopis come l'anno scorso si deliberasse la costruzione dei due ponti: per quello del Valentino non sorse difficoltà; invece per quello di Vanchiglia si riconobbe la necessità di non approvare alcun piano d'esecuzione finchè non fosse definita la questione ferroviaria, poichè erasi messa innanzi l'idea di costrurre un ponte a doppio uso. Alla Giunta fu affidato il compito di studiare la questione e di presentare il progetto che più convenisse le risultanze non più tardi dell'aprirsi della scorsa sessione d'autunno. Più volte l'Amministrazione voleva portare al Consiglio il progetto d'esecuzione, ma sempre ne fu distolta da nuovi incidenti, sempre dicendosi che i Comitati erano costituiti, che senza indugio raccoglierebbero i fondi ed otterrebbero le concessioni volute. Ma è realtà non si vanno mai, ed inutile fu l'indugiare per sei mesi.

Ora vedendo che nessuna proposta si concreta, che le cose sono vaghe ed indeterminate, che le probabilità di riescita sono molto lontane, la Commissione per le ferrovie, dopo maturo esame e molte sedute, deliberò che si avesse a rinunziar affatto al progetto di un ponte a doppio uso. Dopo ciò non rimaneva alla Giunta che proporre al Consiglio comunale di deliberare che si proceda senza ulteriore indugio alla costruzione del decretato ponte di Vanchiglia, assecondando i vivissimi desiderii dei borghigiani e soddisfacendo ad un debito di giustizia.

Fu poi osservato ancora che quando in avvenire fosse necessaria la costruzione di altro ponte per la ferrovia, basterannno allo spese di gli interessi accumulati del risparmio che ora si ottiene.

Queste sono le ragioni per cui la Giunta e la Commissione d'ornato preferirono la costruzione immediata di un ponte per il carreggio ordinario.

Sclopis ringrazia il Sindaco ed osserva che essendo svanita la probabilità che questo ponte serva alla ferrovia, due sole ragioni rimangono per aderire alla proposta ed autorizzare la spesa: il comodo dei borghigiani ed un debito di giustizia che deriverebbe dall'essersi pur consentito un ponte al Borgo San Salvario. Ragione questa che per molti versi si potrebbe dire contestabilissima.

Lamenta il nuovo aggravio che senza assoluta necessità possono portare le nuove e non indispensabili spese. Chiede infine in qual modo intendasi ripartire la spesa sui bilanci venturi.

Davicini appoggia la proposta della Giunta: la costruzione del ponte fu già deliberata: si tenne in sospeso solamente il voto sulla modalità dell'esecuzione, dichiarando che se nel termine di tre mesi fosse venuta proposta seria da Società costituita, sarebbesi costrutto un ponte a doppio uso e nell'ubicazione indicata dal tracciato ferroviario. In caso diverso la costruzione farebbesi nel sito indicato dal piano d'ingrandimento. Passarono più di sei mesi: nessuna Società si costituì e la costruzione fu risolta.

Favale. Esaminando la proposta fatta di trasportare il ponte fuori di barriera, trovasi che avrebbe parecchi inconvenienti. La cinta in quella parte acquista così largo sviluppo che i transitanti sul ponte sarebbero costretti a scendere fino all'*Aurora* per arrivare in Piazza Milano. La defunta Commissione delle ferrovie scelse fra i progetti quello che risultava di minor spesa, tenendo per assai dubbia la costruzione della ferrovia, ma non entrò in merito. Credo che il ponte porterà danno anzichè vantaggio al Borgo Po, ed eccita l'Amministrazione a studiare il modo di scemare questi danni.

Deplora che non siasi, siccome vuol la legge, indicato con quali mezzi intendasi di supplire alla spesa e lamenta che con sovercbia agevolezza si vadano aggravando i bilanci per alcune spese che saranno utilissime, ma che non sono urgentissime.

Liantaud non crede che al Borgo di Po possa venir danno dall'avere colla città tre vie di comunicazione invece di una sola.

Sclopis ripete la domanda sul modo con cui intendesi distribuire la spesa sui vari esercizi.

Sindaco risponde che pel ponte del Valentino, che devesi cominciar subito, converrà, oltre il già deliberato, stanziar un fondo suppletivo pel 1876. Pel ponte di Vanchiglia già sono iscritte in bilancio 100,000 lire: le rimanenti 436,000 saranno stanziate nel 1876 o nel 1877, in proporzioni varie ed a misura dell'avanzar de' lavori che calcolasi dover durare due anni.

Le conclusioni della Giunta sono approvate a grande maggioranza.

Rey chiede se la spesa dell'allargamento del ponte di pietra sia a carico del Municipio.

Sindaco. È tutta a carico della Società costruttrice, a norma del capitolato che il Consiglio comunale approvò.

Vendita di terreni.

Proponesi di accettare l'offerta fatta dal signor Alessandro Volante per l'acquisto di due lotti di terreno fabbricabile sull'angolo del corso Vinzaglio e del corso Oporto, subordinata ad esperimento d'asta, a prezzo inferiore a quello fissato dal primitivo capitolato.

Il Consiglio approva.

Maestri di disegno.

La Giunta propone che in via di massima sia concesso il trattamento di riposo ai maestri di disegno nelle scuole municipali provveduti di nomina regolare e continuativa.

Il Consiglio approva.

Biblioteca.

Ferraris ricorda le raccomandazioni da lui fatte nella scorsa sessione in favore della biblioteca civica. Si notò come urgente il provvedere specialmente per l'ampliamento di locali troppo angusti per il gran numero di lettori che vi concorrono.

Si propose di chiudere a vetrate il terrazzo e questa proposta fu caldeggiata dal consigliere Pomba, il quale anche recentemente faceva per circolare e per lettera private nuove istanze.

Qualche cosa supponeva si fosse fatto, dacchè le raccomandazioni da lui avanzate non tornarono sgradite. Chiede al Sindaco che cosa siasi fatto e cosa intendasi di fare per dar giusta soddisfazione all'aspettazione del pubblico.

Sindaco. La Giunta avrebbe desiderato di dare un grande ampliamento alla Biblioteca, dacchè la chiusura del terrazzo non darà che un locale che fra pochi anni sarà insufficiente. Questo partito si adottò come temperamento, non avendo potuto trovare migliori locali. A provvedere in quel modo che la necessità richiede, bisognerebbe trasportar la libreria fuori del Palazzo municipale, ma la questione diventerebbe allora complessa ed è difficile il trovar subito un temperamento, dacchè, come ben è noto, vi è sempre gran penuria di locali. Il temperamento provvisorio di chiusura ed importante una spesa di circa sedici mila lire, fu approvato dalla Giunta, ma fu rinviato alla Commissione del bilancio dell'anno venturo per poter vedere se possa sopportarla.

Ferraris scongiura il Consiglio a non voler che s'accetti la proposta di trasferire la biblioteca fuori del palazzo comunale, ma fa istanza affinchè si provveda sollecitamente.

Sindaco. Si farà quanto è possibile, ma immenso difficoltà s'incontrano all'atto pratico.

Vendita di terreni.

La Giunta deliberò di proporre al Consiglio comunale di acconsentire alla domanda fattale dal conte Annibale Maffei di Boglio per l'acquisto di un terreno formante l'ultimo isolato di quelli destinati a villini, a destra del cons. Siccardi e sull'angolo del corso Duca di Genova.

L'offerta da esperimentarsi in asta pubblica sarebbe di lire 6 50 al metro quadrato e per una superficie di metri 7000.

Il Consiglio approva.

Il Consiglio approva pure la proposta di vendita, subordinata ad esperimento d'asta pubblica, di 3500 metri quadrati circa, al prezzo di L. 5 il metro quadrato, ed in favore della Direzione dell'oratorio San Martino nel Borgo Dora. Questo terreno trovasi in detto borgo a ponente della via della Fucina ed a levante della strada al ponte Mosca.

Quartiere del Rubatto.

Il Municipio acquistò l'antico quartiere del Treno ed il Consiglio comunale autorizzò la spesa di 50 mila lire per le necessarie opere di adattamento a caserma di fanteria. La Direzione del genio militare presentò un progetto con un calcolo ascendente alla spesa di lire 135 mila. La disparità di cifre si riconobbe troppo grande; si deliberò di aumentare per ora di sole 25 mila lire la somma votata per l'adattamento e di ridurre i lavori al solo indispensabile.

Il Consiglio approva.

Tramways.

La Società generale dei Tramways di Bruxelles chiese concessione di stabilire tre linee:

1ª Dal borgo S. Donato alla piazza Castello per la piazza dello Statuto e via Doragrossa;

2ª Dalla piazza dello Statuto alla piazza Vittorio pel corso e piazza S. Martino, via Cernaia, via S. Teresa, via S. Filippo, piazza Carlo Emanuele, via del Soccorso e via Piana;

3ª Dalla piazza Solferino al cons. Lungo Po pei corsi Principe Umberto, Principe Amedeo e del Re, via Accademia Albertina e Borgonuovo.

La Giunta respinse la prima linea, accettò a maggioranza la seconda e ad unanimità la terza, con che la linea proceda lungo il corso del Po sino al ponte sospeso senza deviare in Borgonuovo.

Sindaco. Trattasi di una votazione di massima: dopo di essa il Consiglio delibererà se intenda dare alla Giunta voto di fiducia per le modificazioni del capitolato convenuto colla Società del Tramway di via Lagrange o per compilare nuovi capitolati da presentarsi alla Giunta.

Pantaleone pensa che le ragioni stesse che fecero respingere il tracciato per Doragrossa dovrebbero far respingere la linea lungo la via Santa Teresa.

Trombetto risponde doversi pur tener conto del minor concorso di gente e dell'utile che quella linea porterebbe.

Rey non vorrebbe nè doppio binario, nè scambi, che ingombrano ed imbarazzano.

Sindaco. La proposta è di semplice binario con iscambi che probabilmente troveranno sulle piazze. I dettagli si presenteranno col capitolato.

Costa di Trinità teme che tra le piazze Solferino e San Carlo troppo grave ingombro rechi alla libera e sicura circolazione il *tramway*. Fa notare gl'inconvenienti che s'incontreranno in piazza San Carlo allo sbocco di via Roma ed al crocicchio delle vie San Filippo e Lagrange.

Favale. Non havvi novità che non desti dubbii ed inquietudini e talvolta apprensioni. Alla prova si vede che gl'inconvenienti temuti si riducono a poca cosa, a mali rimediabili. Così accadde in sulle prime del *tramway* di via Lagrange, i cui veicoli non presentano inconvenienti maggiori di quelli che qualsiasi veicolo ordinario può presentare. In altre città il sistema di *tramways* ebbe larghissima applicazione e non si avverarono inconvenienti.

A Bruxelles havvi un'ippoferrovia in una via larga appena sette metri e di molta pendenza. Per alcune applicazioni di questo genere venne alla fine nominata una Commissione incaricata di studiar il modo d'istituire una scuola di musica, e di questa Commissione, salvo errore, fecero parte i maestri Villanis, Fabbrica e Luzzi. Ma, come suole avvenire, le proposte di questa Commissione non valsero a far sì che si desse tosto vita a siffatta scuola.

Quello però che non si era istituito per iniziativa dall'Autorità municipale, fu da essa poi qualche anno più tardi efficacemente aiutato e preso a proteggere quando si vide quale favore avesse incontrato fra noi la scuola popolare gratuita di canto, dovuta alla coraggiosa iniziativa ed alla instancabile operosità del M° Eugenio Tancioni, sostenuto in ciò dalle spontanee oblazioni di alcuni privati cittadini.

Il Liceo musicale ebbe vita in tal modo nel 1867: non contò dapprima che due classi di canto; ma non andò guari che a queste si aggiunsero due classi di violino, una terza classe di canto, poi una di violoncello, poi una di contrabbasso: ora conta anche una classe di armonia, una di oboe ed una di fagotto.

Tale è, molto sommariamente, l'origine di questo Liceo musicale, i cui allievi davano nella sera di venerdì 21 corrente nel teatro Vittorio Emanuele il loro *ottavo saggio accademico*.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Del Liceo musicale di Torino e dell'ultimo saggio accademico dato dagli allievi di esso.

L'istituzione di un Liceo musicale in Torino, ideata, patrocinata e difesa già dal M° Luigi Felice Rossi (il cui nome trovasi associato a tutto quanto riguardava l'arte musicale in Torino nel secondo trentennio del presente secolo), non potè, lui vivente, aver neppure un principio di attuazione. Forse le menti degli uomini eletti ad amministrare in quegli anni il nostro Comune, preoccupate allora principalmente dalla parte che, nel mirabile rivolgimento politico italiano, era toccata alla nostra Torino, non poterono occuparsi di una istituzione che, al cospetto di tante altre allora reputate indispensabili, poteva sembrare secondaria, tanto più non si rifletta che soltanto in mezzo alla quiete ed alla pace possono prosperare gli artistici studi.

Tuttavia, se non m'inganna la memoria, è certamente molto discutibile l'utilità di cosiffatti *Saggi accademici*; e, benchè tale utilità paia a me da mettersi fuor di dubbio riguardo allo studio ed all'esposizione di *musica d'insieme*, non voglio tuttavia condannare l'opinione di coloro cui sembra soverchio il tempo che necessariamente debbono gli allievi *solisti* togliere agli studii regolari per dedicarlo a limare e levigare un pezzo di concerto soventi volte più difficile di quello che comporterebbe il grado di abilità reale a cui sono giunti.

Coloro che sono di quest'ultima opinione dimostrano, senza dubbio, maggiore amore alla solidità ed alla coscienziosità dell'insegnamento da impartirsi in un pubblico istituto di quello che mostrino i difensori del sistema opposto. E, certo, nessun artista che si rispetti potrebbe sostenere un sistema che condurrebbe dritto al ciarlatanesimo verso il pubblico, ed all'inganno verso gli allievi.

Nondimeno chi voglia riflettere come, a fronte del numero non esiguo di persone tuttora avverse a questa istituzione, vi sia pel Liceo come una necessità di *affermarsi* e di acquistar favore nella pubblica opinione, qualche eccezione rispetto alla parte dei programmi che riguarda gli *assoli* potrà venire, se non giustificata, almeno scusata. Nè credo andare errato pensando essere i maestri che dirigono gli studi forse tutti persuasissimi delle cose sopra dette, ma essere anche i medesimi convinti di dover cedere, volenti o nolenti, al gusto della maggioranza del pubblico, nell'interesse stesso dell'istituzione.

Nelle principali città della Francia sorsero, specialmente dal 1840 in qua, molti istituti del genere del nostro Liceo musicale. Alcuni presero nome di *Conservatorii* o *Accademie di musica*; altri più modestamente si chiamarono *Scuole comunali di musica*. Ma già, qualunque sia il nome, non monta. Parecchie di queste Scuole, o Conservatorii, furono poi erette in *Succursali del Conservatorio di Parigi*.

Tali sono quello di:

	Fondata nel	Eretta in succursale del Conservatorio di Parigi nel
Marsiglia	1820	1841
Metz	1835	1841
Lilla	1733	1841
Toulouse	1830	1841
Nantes	1844	1846

Altri Conservatorii, o Scuole di musica, hanno le città di *Strasburgo, Nimes, Tolone, Bordeaux, Aix, Angers, Valenciennes, Dunkerque, Douai, Colmar, Boulogne-sur-mer*, ecc., ecc.

A chi non si appagasse di questi esempi tolti dalla Francia, potremmo citare, in altri Stati, Berlino (che ha *due* Conservatorii e *tre* Accademie di musica), Bruxelles, Cologna, Dresda, Lipsia, Londra, Mosca, Pietroburgo, Monaco, Stoccolma, Stoccarda, Vienna, ecc., ecc., che hanno ciascuna un Conservatorio, e perfino nella lontana America potremmo citarne ben sette od otto.

Si avrà dunque da vedere là terra a cui l'istinto musicale fu dato come in retaggio speciale starsene dietro alle altre nel culto dell'arte? E sarà solo nel nostro paese che il diffondere lo studio del bello musicale dovrà incontrare tanti ostacoli? Pare a me che quando si tratta di un'arte (e di tal arte che per l'Italia è, o può essere, come una fonte di ricchezza nazionale) e massimamente di uno stabilimento d'istruzione pel meno favoriti dalla fortuna, si possa discutere sull'entità e sul modo della spesa, ma avversarla in massima non si dovrebbe mai.

« Ma (sorge qui a dire un lettore) con « tanti Conservatorii e tante Accademie « di musica vi sono ora in assai minor « numero i compositori di grido ed anche « i valenti artisti esecutori. I buoni can-

nore di locomozione quella città face, or non è molto, convenzioni per una somma di tre milioni. Appoggia le proposte della Giunta, facendo notare come la loro attuazione porterà vita ed attività in piazza dallo Statuto.

Sindaco, rispondendo al cons. Costa, dice sapere che la Società costruttrice avrebbe trovato un sistema di carrozze migliori di quelle finora usatesi in Torino e che possono istantaneamente fermarsi.

Le due proposte della Giunta sono approvate dal Consiglio comunale.

Rey chiede se le vetture della nuova ippoferrovia saranno trascinate da un solo cavallo o da due.

Sindaco risponde non aver potuto ottenere in proposito una risposta categorica.

Corsi biasima il sistema finora tenuto di contentarsi d'un cavallo sui troppo dura fatica riesce il trascinare un carrozzone con 30 a 35 persone. Fa voti perchè si muti sistema.

Noli risponde non dividere i timori che ebbe campo di riconoscere insussistenti pendente il tempo in cui fu presidente della Società dei *Tramway*. Constatò che que' cavalli sono in condizioni molto migliori di quelli della Società anonima; constatò che nelle scuderie del *Tramway* esistono cavalli che dal giorno dell'inaugurazione della ferrovia non cessarono mai d'essere adoperati al tiro; cavalli che hanno 18, 20 e 25 anni e che pur non soffrono del lavoro. Ora che gli scambi sono facili, molto minore è la fatica dei cavalli.

Il Sindaco fa leggere un elenco di doni ed omaggi; e quindi, dichiarata chiusa la seduta pubblica, invita il Consiglio a deliberare in seduta privata sui seguenti argomenti:

Elezione di amministratori della Cassa di risparmio;

Surrogazione di un giudice conciliatore dimissionario;

Disposizioni diverse nel personale impiegato, insegnanti e sanitario.

Tempio Israelitico. — Ci scrivono:

Per evitare la supposizione che la mia proposta, della quale fa cenno il di lui pregiato giornale del 23 corr., n. 141, sia stata presentata e rigettata, mi pregio informarla che essa non venne presentata all'assemblea dei contribuenti dell'Università Israelitica d'ieri, per attendere a farlo dopo che l'on. Commissione Municipale si sia pronunciata, e qualora il suo verdetto sia corrispondente al senso in cui tale mia proposta è basata.

Pregandola di rendere pubblica la presente, la ringrazio in anticipazione e mi confermo

di Lei devot^mo
FEDERICO TIVOLI.

Esposizione dei fiori. — Grandissimo fu il numero dei visitatori e più che discreto quello dei compratori.

Giovedì, 27, al mezzogiorno, avrà luogo la solenne distribuzione dei premii. La Direzione rivolse ai soci, patroni ed effettivi, ed a tutte le signore state invitate per l'inaugurazione dell'Esposizione, calda preghiera d'intervenire alla festa.

La medaglia d'oro donata dal conte di Sambuy per la più bella esposizione per qualità e quantità di piante artisticamente disposte, fu aggiudicata al sig. Ferdinando Lanza.

Le altre medaglie furono assegnate nell'ordine seguente:

Categoria Prima.

Lazzaro Giacomo, medaglia d'argento. — Neirotti Camilla, id. — Chicco Emanuele, id. — Roux Valentino e Comp., id. — Crosetti Lorenzo, id. — Pereno Ludovico, medaglia di rame. — Ruggiero Giuseppe, id. — Besson Filippo, id.

Categoria Seconda.

Besson Filippo, medaglia d'argento.
Tione Pietro, medaglia di rame.

Categoria Terza.

Neirotti Camilla, medaglia di rame.

Categoria Quarta.

Besson Filippo, medaglia di rame.

Categoria Sesta.

Gianella Carlo, medaglia d'argento.

Categoria Ottava.

Gabutti, medaglia d'argento.
Loro e Piattini, medaglia di rame.

Le categorie 5ª, Macchie ornamentali di piante indigene, e 7ª, Ortaggi, non ebbero concorrenti.

Abbiamo detto come generale fosse il plauso per l'elegante ordinamento dell'esposizione: aggiungiamo che generale fu la soddisfazione di trovarvi una *Guida* invano ricercata negli scorsi anni.

Nuove pubblicazioni. — *Studi sulle turbini.* — Opuscolo, con illustrazioni, del sig. Beltri.

In questi giorni, nei quali gl'industriali e gli scienziati si preoccupano tanto di turbini idrauliche, l'annunciato opuscolo è una pubblicazione di attualità; è pure interessante che l'autore sia esso stesso costruttore di turbini. Nei suddetti studi si trovano esposte alcune nuove teorie sui movimenti dell'acqua lungo i canaletti delle turbini, non che sulla influenza dell'aria e della forma di detti canaletti.

È pure descritto il curioso fenomeno della pneumatizzazione, come anche i nuovi sistemi di sospensione e di fusione delle turbini, che sono i più brillanti perfezionamenti apportati nella costruzione di esse.

La 2ª edizione di detto opuscolo con incisioni ed aggiunte vendesi presso i principali librai di Torino al prezzo di L. 1.

Teatri. — Novità francesi su tutta la linea al Carignano! *La boule*, *Gladiator*, *Maitresse légitime*, *l'Aïeule*, ecc., e ieri sera *Gilberte*, commedia in 4 atti di Gondinet e Deslandes. Di tutte queste non sappiamo a quale dare la preferenza: cambia il maestro di cappella, ma la musica è sempre quella. *Gilberte* però è forse la produzione meno ardita ma più ragionata di tutte le altre che la precedettero. Si ride, si folleggia, ma vi è il punto buono: la scena che vi tocca il cuore.

Con tutte queste belle cose v'è sempre dietro le quinte la coda di una *maitresse*, che fortunatamente non parla e non veste panni.

In tal guisa sono salvi capra e cavoli. Consoliamocene coi signori Goudinet e Deslandes. Esecutori più o meno lodevoli della commedia furono le signore Leroy-Clarence, Gueynière, ecc., ed i signori Leroy, Lebrun e Mézières; quest'ultimo attore amenissimo ed eccellente nelle parti brillanti.

A giorni la compagnia partirà da Torino per altra destinazione.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 23 maggio 1875.

Quaranta Pietro, d'anni 80, di Torino, fattorino alla Banca Nazionale — Chiapasco Maria, nata Battonasco, id. 73, di Salicetto — Fuselli Antonietta, id. 25, di Varallo — Giay-Arcot Pietro, id. 37, di Giaveno, fabbro-ferraio — Gaspardi Giovanni, id. 71, di Rivalba, orologiaio — Tricerri Carlo, id. 40, di Verolengo, tenente nel 41° distretto militare — Corno Francesco, id. 22, di Chieri, faleguame — Gianetto Domenica, nata Camino, id. 61, di S. Benigno, arbivendola — Cavaliere Michele, id. 68, di Virle, cocchiere — Foglia Giovanni, id. 78, di Cocconato, contadino — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 31, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 23 maggio 1875.

Maschi 12, femmine 13 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
24 maggio 1875.

Altezza barom. in millim. e 0 fr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione e intensità del vento.	Stato atmosferico.
9 ant. 743 9	+20 0	11,7	68	14° 49' N E d.	n. p. s.
3 ant. 744,9	+19,0	13 0	81	14° 48' N d.	copert.
12 m. 744,7	+20,8	14,3	78	14 55' N O d.	n. p. s.
3 pom. 743,3	+23,9	10,8	52	14° 56' S d.	n. p. s.
6 pom. 743 1	+22,8	14.3	76	14° 51' S d.	copert.
9 pom. 743,5	+20.5	12,5	69	14° 51' S d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 18.8 massima + 24.4

Acqua caduta mill. 0,2.
Minima della notte del 25 + 17,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 26 maggio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 41 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 51.
Nascere della **Luna**, 0 34 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 58 matt.
Tramonto, ore 9 31 matt.
Giorno della Luna 21°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 21 maggio.

	Massima	*Minima*
Torino	23. 4	15. 8
Venezia	24. 5	17. 3
Livorno	26. 0	14. 6
Roma	27. 1	13. 6
Milano	27. 3	14. 5
Bologna	27. 6	14. 8
Genova	28. 0	19. 0
Firenze	30. 0	15. 3

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Tempo bellissimo tutta Italia. Venti forti di Maestro e Tramontana con mare agitato da Bari al Capo Leuca. Calma generale resto Italia. Barometro stazionario. Probabilità venti Nord estendano loro dominio. Tempo sempre bello.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 142)

E s'avviarono, ma non s'eran dilungati di molto accennando a recarsi verso la torre de' Martinengo, presso San Martiriano, quando furono raggiunti dal Lazarone, il quale, con un piglio tra il maligno e l'inquieto, uscì di botto in questa domanda:

— Dottore... diceste da senno o per burla?

— Di che?

— Della peste che sta per venire...

— Dissi da maledetto senno...

— E verrà?...

— Verrà di certo e vi so dire che prima che sia scorso un mese l'avremo padrona di casa nostra... ed a cavarcela penserà poi chi ce la manda.

— Povero me! Che s'ha da fare? Se resto, la peste; se fuggo, la rovina e la casa svaligiata! Che mi consigliate?

— Di starvene quieto, di non ispaventar la vostra famiglia con goffe paure. *Suboritur pestis ex tristi imaginatione.* E poi che serve? Se vi coglie carbonchio o codisella, paura o no, voi siete spacciato.

— *Ergo* — conchiuse buffeggiando il maestro — andate a casa, fate il vostro testamento e raccomandatevi ai vostri confratelli di S. Rocco...

Se il pover'uomo non lasciò di spavento fu un vero miracolo.

V.

I primi colpi.

Il pronostico del Pelagnino fu presto avverato. Appena erasi a mezzo luglio che già erano infette le terre di Susa, di Avigliana, di Almese e di Rivoli.

Quest'ultima terra, in cui soleano *far tappa* le soldatesche reduci dalla Savoia, era più specialmente e più crudelmente flagellata dal terribile morbo, così che i conservatori della sanità, per cerziorarsi che non insussistenti od esagerate fossero le paurose voci che s'eran messe in giro e toglierai, se era possibile, d'inquietudine, incaricarono i medici della città, Pasquasio Dubellio e Biagio Prato, di recarsi a Susa ed a Rivoli, e di aprirvi — come ora direbbesi — formale inchiesta sulla esistenza, natura e contagiosità del male.

La relazione dei due medici fu molto concisa, ma non perciò meno eloquente.

« Regnano — scrissero essi ai conservatori — molte febbri maligne con tachi lividi e negri ed in alcuni con bubboni e carbonchi le quali amazano per la maggior parte. »

A dire spiattellato che il morbo micidiale era proprio peste, e della più fiera, non s'aveva coraggio e cercavasi di far capire la cosa senza gettar di botto la costernazione fra le popolazioni delle terre vicine a quelle infette.

Se questa simulazione fosse portata di carità vera, o di buona politica, o di dubbio scientifico, o di reverenza al nome di Lodovico Ponte insigne medico, il quale negava e negò fin al cessare della morìa che il morbo fosse di peste, non si può ora accertare, ma ben si può dire che fu prima causa di risultati funestissimi e dello indugiarsi severchio di ogni provvedimento severo ed efficace.

(Continua) F. CLEMOT.

Roma. — (Nostra corrispondenza).

22 *maggio*.

Vi accennai, pochi giorni or sono, che la Direzione generale per gli scavi e per le antichità del Regno aveva cominciato a funzionare. Mi dicono ora che già si sono incontrate, fin dai primordii, difficoltà non lievi per l'assetto della nuova amministrazione. Ed anzitutto dovendosi per la prima volta ripartire fra i varii Commissariati il fondo cumulativo stanziato per l'intero servizio, non è agevole cosa soddisfare a tutte le esigenze.

Qui non giovano i consueti criteri statistici per un conveniente riparto, ed è naturale che ciascuno dei Commissari preposti alle tre regioni, in cui si è archeologicamente divisa l'Italia, cerchino di appropriarsi la maggiore porzione. Ed a tutte queste ambizioni legittime deve soddisfare la cifra di 800 mila lire circa, la quale, se è notevole pel nostro bilancio, è però magra assai per gli scopi ai quali deve servire.

La Commissione reale che, sotto la presidenza del senatore Rossi, si adopera a preparare la partecipazione dell'Italia all'esposizione internazionale di Filadelfia, si occupa attivamente del suo mandato. Ma anch'essa trova, come al consueto, l'ostacolo della deficienza di fondi. Il Ministro dell'agricoltura e commercio si ripromette di bastare ad ogni occorrenza coi fondi già stanziati nel suo bilancio ordinario. Ma le notizie che giungono d'America mostrano come le spese dovranno essere necessariamente gravi assai per poco che si voglia far figurare officialmente l'industria italiana. Non sarebbe stato migliore partito l'astensione assoluta del Governo? C.

FRANCIA.

Un telegramma particolare della *République française* annunzia che venerdì scorso a Lione ebbero luogo varie perquisizioni domiciliari, le quali cagionarono una viva emozione nel pubblico. Pare trattisi della scoperta d'un'associazione che proponevasi di turbare la pace pubblica.

Tra i perquisiti si citano il sig. Andrieux ex-procuratore della Repubblica, il sig. Vallier ex-aggiunto alla *mairie* centrale, un redattore del *Petit Lyonnais*, parecchi ufficiali della guardia nazionale, ed alcuni proprietari.

Le carte ed i documenti sequestrati però sarebbero insignificanti. Non si operò alcun arresto.

— Fra gli uomini di Borsa di Parigi parlasi d'un processo che sta per essere intentato ad un banchiere che vorrebbesi rendere responsabile della rovina di un giovane signore dell'alto ceto. Gli agenti danneggiati nelle loro speculazioni vorrebbero stabilire che il giovane signore fu spinto in Borsa dal banchiere, e che potrebbe essere considerato come un emissario della sua casa. Resta a vedere, dice il *Figaro*, se la Camera sindacale autorizzerà gli agenti a fare questa causa che si presenta assai spinosa dal lato legale.

L'INCIDENTE MUNSTER.

Diamo il rendiconto dell'interrogazione fatta dall'on. Sullivan alla Camera dei Comuni, nella seduta del 20 corrente:

Il signor *Sullivan* chiede al primo Lord della Tesoreria se fece attenzione alla notizia contenuta nei giornali di Londra del 18 corrente, dalla quale apparo che nel giorno antecedente l'ambasciatore tedesco in questo paese intervenne e partecipò agli atti d'un Club politico di questa città, e pronunziò in tale occasione un discorso, nel quale, dopo aver fatto riferimento alle leggi severe testè emanate ed attuate nel proprio paese sull'esercizio della religione cattolica, proferì, dicesi, le seguenti parole:

« Spero che a questo paese per qualche tempo verrà risparmiata quella lotta; ma credo che voi dovrete guardare in faccia l'avvenire. Credo che voi vediate quello che accade in Irlanda. Credo che non abbiate bisogno di mirare molto lontano per iscorgere quello che vi si prepara e quello che certo avverrà in questo paese. »

Chiede pure se l'intervento d'un ambasciatore estero in una tale adunanza politica e l'avervi esso pronunciato un discorso sia conforme alle consuetudini diplomatiche; e se il Governo di Sua Maestà non creda di prender nota di tale procedimento.

Sig. *Disraeli*. Ho letto nei giornali la relazione dei fatti a cui allude l'on. oratore, e mi parve, per quanto ne posso giudicare, che le osservazioni fatte al banchetto avessero un carattere privato. L'onorevole oratore qualifica l'adunanza per politica. Non so se quell'adunanza fosse politica o portasse qualche distintivo particolare, ma sarei inclinato a chiamarla, volendole pur dare una qualifica, adunanza religiosa. *(Udite, udite)*.

L'onorevole oratore desidera che gli dica se l'intervento d'un ambasciatore estero a tale adunanza ed il fatto dell'aver egli pronunciato un tale discorso concorda colle consuetudini diplomatiche. Io direi che esso non è conforme agli usi diplomatici; ma nello stesso tempo esso è un fatto ch'io non credetti particolarmente di scoraggiare. Io penso che difficilmente in qualunque circostanza un ministro inglese scoraggerebbe liberi discorsi *(applausi)*; e restringendomi a queste particolari osservazioni, direi che Sua Eccellenza potrebbe forse fare una visita all'Irlanda nel corso del venturo autunno, ed allora vedrebbe che non c'è alcuna analogia fra le condizioni dei sudditi cattolico-romani dell'Impero di Germania e quelle dei sudditi cattolico-romani della Regina *(applausi)*.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 24

Viene data comunicazione di una lettera del deputato **Miceli**, il quale a nome del Consiglio municipale di Cosenza dichiara che questo è stato affatto estraneo alle pratiche fatte per ottenere l'*exequatur* all'arcivescovo di quella città.

È approvato, senza discussione, il progetto per l'istituzione delle casse di risparmio postali modificato dal Senato.

Si procede allo scrutinio segreto sopra questo progetto ed altri quattro discussi precedentemente, lasciandosi le urne aperte.

Si approvano quindi i capitoli del bilancio definitivo d'entrata 1875, sospendendosi però quello relativo al provento dei tabacchi, finchè non siasi discussa la legge concernente l'aumento di prezzo di alcune qualità di essi.

(*) Al capitolo relativo alla rendita dei canali Cavour, **Pissavini** avverte il ministro che le domande di acqua in quest'anno trovansi diminuite, a cagione della nuova tariffa portata dal capitolato, per cui anzi verte una lite. Prega il ministro di studiare egli stesso la questione, tanto nell'interesse della finanza, quanto nell'interesse dell'agricoltura, che il Governo non difende abbastanza dalle esigenze fiscali.

Si approvano senza discussione tutti i capitoli del bilancio definitivo del Ministero della guerra pel 1875.

Macchi, a nome di Garibaldi, presenta una proposta di legge pei lavori del Tevere

« tanti vanno diradandosi ed i buoni strumentisti sono lontani dall'essere in abbondanza. D'onde avviene ciò? Io quasi inclinerei a credere a quell'inglese che affermava il numero degli uomini grandi e quello delle scuole essere d'ordinario in ragione inversa l'uno dell'altro. »

A siffatta argomentazione si potrebbe rispondere che nessuna scuola può ragionevolmente pretendere di dare degli uomini grandi di qualsivoglia specie.

La scuola aiuta, non crea gli artisti. — Ed ove, tra gli allievi di una scuola non siano di quelle nature elette e privilegiate che superano ogni ostacolo, essa vi darà artisti regolari, corretti, esperti forse, ma nulla più.

Ma è tempo oramai che io ritorni al saggio accademico di venerdì, dal quale il desiderio di difendere una istituzione meritevole del più vivo interessamento mi aveva allontanato.

Le maggiori lodi vanno tributate al corpo corale. Fu osservato che cantò o affatto senza accompagnamento, o con un sostegno assai esiguo rispetto al gran numero di voci di cui il coro si componeva, e ciò quasi senza che le voci calassero. E non è poco!

Tra gli allievi di canto che eseguirono *assoli*, abbiamo riudito con piacere il giovane e simpatico tenore *Nouvelle*, di cui già altre volte avemmo a parlare con lode in queste colonne, il quale, col suo amore allo studio, farà certamente un giorno onore al bravo M^o Fasso, del quale è allievo.

Sarebbe forse temerità il voler già fin d'ora far pronostici intorno alle voci delle signore Rossi, Broili e Pedamonti, tanto più dovendo giudicare di loro da un saggio dato con visibile trepidanza: tuttavia pare che si possa sperar bene di quelle voci chiare, fine, se, mediante lo studio, acquisteranno forza e flessibilità.

Tra gli strumentisti eseguirono pezzi a solo gli allievi di violino: Simonetti, Aimerito, Mosca, Squarise; gli allievi di violoncello: Peracchio e Forneris, e l'allievo di oboe, Bruno.

Sincera lode diamo al prof. Casella per aver saputo scegliere pei suoi scolari pezzi di difficoltà non sproporzionata; e a ciò si deve la relativa finitezza con cui tutti due, ma specialmente il Peracchio, sonarono.

Tra gli allievi di violino il meglio avviato è senza dubbio il Simonetti, il quale ha fatto dall'anno scorso sensibili progressi: egli farà onore alla scuola del prof. Gamba; quanto di non abbastanza bene riuscito vi fu nel pezzo da lui eseguito devesi alla scelta di un pezzo ancora difficile per lui; il simile può dirsi anche degli altri violinisti, che pur meritano un incoraggiamento: e sono gli allievi Mosca, Squarise (scuola del prof. Bertuzzi), ed Aimerito (scuola del prof. Gamba).

Quest'ultimo (ancora giovanissimo, a quanto pare) ha già studiato il pianoforte e ad alcuni suoi condiscepoli tornò utile in qualità di accompagnatore dei loro pezzi.

Nel violino, malgrado non poche imperfezioni per ora esistenti, sembra che prometta bene.

Ad un istituto che, come il nostro Liceo musicale, può tornar utile per l'arte, conviene dire senza troppi temperamenti la verità. Meglio una verità, anche un poco molesta, che una compiacente adulazione, od anche un silenzio, che sarebbe colpevole. Molti di questi giovani potranno fare ottima riuscita, purchè i loro studii siano saviamente e regolarmente guidati, e purchè si segua (massime pei pezzi di concerto da presentare al pubblico) l'aforismo espresso da Lafontaine con quei versi:

« *Ne forçons point notre talent*
« *Nous ne ferions rien avec grâce.* »

Agli allievi poi dirò: Vi siano gli applausi, di cui vi fu largo venerdì sera l'uditorio, d'incoraggiamento a proseguire animosi e costanti nella via degl'intrapresi studi: ma soprattutto non mancate di fare da quelli applausi le debite deduzioni, se pur vi preme di non ingannare voi stessi, illudendovi con grave danno sul vostro vero valore.

Il Liceo musicale può acquistare una vera importanza artistica e rendere preziosi servizi: anzi ne ha già reso (secondo che mi viene affermato da persona degna di fede), nella scorsa stagione del teatro Regio, il quale sarebbe stato costretto a far venire con grave spesa e con danno dei coristi torinesi più di una metà dei coristi da altre città, e potè, solo mercè il concorso degli allievi del Liceo, allestire convenientemente l'*Aida*.

Terminerò questo rapido sguardo dato al nostro Liceo con alcuni ragguagli statistici, che cortesemente mi furono favoriti:

Il Liceo musicale conta 175 allievi, ripartiti come segue:

Classe corale { uomini { Sezione 1ª 68 / " 2ª 33 } / donne { Sezione 1ª 22 / " 2ª 20 }

Classe di armonia (maestro cav. C. Pedrotti, direttore del Liceo).

1° corso	8
2° corso	7
Classe di contrappunto	2

(NB. Tutti questi allievi sono già appartenenti al Liceo per altri corsi).

Violino (prof. Gamba).

1ª classe	allievi 4
3ª "	" 2
5ª "	" 1

Violino (prof. Bertuzzi).

1ª classe	allievi 4
2ª "	" 1
3ª "	" 1
6ª "	" 1

Violoncello (prof. Casella).

1ª classe	allievi 2
3ª "	" 1
4ª "	" 1
6ª "	" 1

Contrabbasso (prof. Conti).

1ª classe	allievi 2
2ª "	" 1
3ª "	" 2

Oboe (prof. Pompei).

1ª classe	allievi 4

Fagotto (prof. Gerbi).

1ª classe	allievi 4

Possa il Liceo musicale non solo prosperare, ma anzi venir tra breve completato mediante l'aggiunta delle classi di quegli strumenti a fiato di cui comincia a sentirsi il difetto nelle nostre orchestre.

Lunedì 24 maggio.

STEFANO TEMPIA.

e pel bonificamento dell'agro romano, che trasmettesi agli Uffizi.

Si approva, dopo breve discussione, il progetto sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno; si approvano infine tutti i capitoli del bilancio definitivo di grazia e giustizia pel 1875.

Si annunzia il risultato degli scrutinii delle leggi accennate ed approvate; quella sulle basi organiche della milizia, con 153 voti contro 65; e quella relativa all'art. 100 della legge elettorale, con 157 voti contro 77, e quattro astensioni.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

22 maggio (sera).

Tornati a Roma il Bonghi ed il Minghetti, è ridivenuto completo il Gabinetto; una delle quistioni di cui i ministri si sono tosto occupati si fu, per insistenza del Cantelli, quella relativa ai provvedimenti di pubblica sicurezza. Oramai (ve l'avrà detto anche il vostro corrispondente parlamentare) è esclusa ogni speranza che il Depretis possa condurre a termine la relazione e sostenere nella Camera la parte difficile di relatore. Difficile è trovare chi voglia e possa surrogarlo.

Eppure il Cantelli ha dichiarato formalmente che egli non può accettare la responsabilità dello *statu quo*, sopratutto ora che colla buona stagione comincia anche il periodo più propizio pel brigantaggio. Egli afferma che i rapporti dei prefetti dell'isola sono concordi nello attestare essere impaziente l'aspettazione, tra i buoni, degli annunciati provvedimenti, e che, se questi non venissero promulgati dopo le solenni promesse che se ne fecero, la demoralizzazione sarebbe completa, riuscendone avvalorato il vanto dei malviventi, che cioè per i reati l'impunità è e sarà sempre assicurata.

Non si sa ancora quale partito sia per prevalere di fronte a così sciagurata situazione qual è quella in cui il Ministero si trova, in parte per colpa propria, per colpa cioè dei suoi indugi, ed in parte per la improvvisa malattia del Depretis. Alcuno tra i ministri vorrebbe che si cercasse di sceverare dal progetto tutte quelle misure le quali, con una lata interpretazione delle leggi vigenti, siano suscettibili di essere promulgate per semplice decreto reale, in guisa che si aggiornerebbero solo quelle altre misure per cui una nuova legge è assolutamente indispensabile.

Qui però nasce fuori, inevitabilmente, la quistione di fiducia, imperocchè sarebbe ad ogni modo indispensabile che il Ministero dichiarasse le sue intenzioni alla Camera prima che questa si chiuda, e, quando ciò si facesse, basterebbe un ordine del giorno mal posto per compromettere ogni cosa. Intanto mi assicurano che il Cantelli, in aspettazione che si possa pigliare una decisione definitiva, ha chiesto d'urgenza ai Prefetti di Sicilia il loro parere sul da farsi, e sopratutto un'accurata relazione sopra gli effetti che deriverebbero dalla sospensione di qualsivoglia misura.

Saranno ad ogni modo documenti utili per la trattazione ulteriore della gravissima quistione.

I giornali, anche tra quelli aventi fama di autorità, connettono colla visita dell'Imperatore di Russia a Berlino il colloquio che il Minghetti ebbe testè a Venezia col Principe imperiale di Germania, e no vogliono trarre pronostici aventi un significato affatto particolare per la conservazione della pace.

Io non ho mai diviso il pessimismo di certuni che poche settimane or sono già vedevano l'Europa in fiamme. Ora però debbo dire che, secondo le mie informazioni, la gita del Presidente del Consiglio a Venezia fu di semplice cortesia, nè ha altra importanza all'infuori di quella che può venirle da ciò che essa è indizio dei buoni rapporti tra l'Italia e la Germania. C.

Fra le Commissioni sfortunate della Camera, quella per i provvedimenti di pubblica sicurezza è sfortunatissima.

Anche ieri mattina (24) si è adunata, ma non si trovò in numero.

Che occorrano provvedimenti di pubblica sicurezza per tenere assieme tutti i commissari?!

Si assicura che uno dei membri del Senato stia per essere posto sotto giudizio.

Già sarebbe stata costituita la Commissione senatoria d'istruzione.

Si stanno facendo pratiche perchè l'accusato dia la sua dimissione dalla qualità di senatore ed eviti così lo scandalo di un processo innanzi al Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

Anche la sera del 23 fu tentata a Napoli dagli studenti una dimostrazione a favore degli on. Lazzaro e Minervini.

La forza disperse l'assembramento ed eseguì un arresto.

PROCESSO SONZOGNO-LUCIANI.

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

Roma 23, ore 8 pom. — La sezione di accusa di questa Corte d'Appello ha deliberato il rinvio del Luciani e compagni alla Corte d'assise di Roma.

La causa verrà trattata nella seconda quindicina di giugno.

Presiederà la Corte il cav. Mottola e il cav. Municchi rappresenterà il Pubblico Ministero.

Ci duole dare notizie non buone delle campagne; è però cosa di fatto che il raccolto dei cereali nelle nostre provincie sarà tutt'altro che abbondante; vi sono bensì alcuni terreni di primissima qualità, ovvero ottimamente coltivati, che hanno buona apparenza, ma nella gran massa dei campi le spiche tanto di frumento che di segala sono piccole, corte e promettono poco; inoltre molti campi sono radi, altri sono ripieni di male erbe; in complesso per ora nelle nostre provincie non vi è motivo di rallegrarci delle apparenze.

Il Governo francese anche in quest'anno, come per lo passato, porrà a disposizione degli agricoltori i militari per aiutare a compiere i grossi lavori campestri.

Da noi è inutile lo sperare tale benefica disposizione; anzi si coglie quest'epoca per chiamare ancora i poveri contadini a fare i *quarnato* giorni.

Che importa al Governo se i raccolti sono compromessi per mancanza di braccia?

Ci scrivono:

« Io non so veramente come mai il re Don Alfonso, nella risposta che fece al Cabrera, abbia osato asserire che « fu per causa d'un principe straniero insanguinata la Spagna. »

« Davvero che Don Alfonso si mostra molto ma molto *infante* in queste asserzioni! Anzi dimostra che se non ha il coraggio di mostrarsi in campo, non gli manca il fegato di dire la più grossa falsità ed insulsaggini.

« Il principe straniero fu eletto dalle *Cortes*, invitato, pregato e più riprese ad occupare la reggenza.

« Don Alfonso uscì fuori per congiura di partigiani.

« Don Alfonso insanguina la Spagna con la guerra civile, contro un membro della stessa sua famiglia, che vanta diritti al trono eguali ai suoi. — Il principe straniero, piuttosto che a sua cagione si versasse un'oncia di sangue, depose la corona.

« Don Alfonso, voi siete un infante! che la balia vi abbia in guardia! »

Un telegramma da Vienna, in data del 22, dice che Don Alfonso, fratello di Don Carlos, ritornerà quanto prima in Ispagna per servire la causa carlista.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 24 *maggio*.

Senato del Regno. — Discussione della legge sul reclutamento.

Si approvano gli articoli dal 2 al 6.

Sulla proposta di Cadorna, decidesi di discutere complessivamente gli articoli 7 e 11.

Taborrini e Mauzi svolgono un emendamento della minoranza della Commissione.

Parlano contro l'emendamento Pantaleoni, Mamiani e Cannizzaro.

Colonia, 24 *maggio*.

Secondo la *Gazzetta di Colonia*, la moglie del principe Alessandro d'Assia abbracciò la religione evangelica, non volendo riconoscere l'infallibilità del Papa.

Berna, 24 *maggio*.

Ieri ebbe luogo la votazione di tutti gli elettori della Confederazione svizzera sulle due leggi votate il 24 dicembre 1874 dall'Assemblea federale.

La legge sul matrimonio civile ebbe 196,000 voti favorevoli e 165,000 contrari. La legge sul voto dei cittadini svizzeri ebbe 181,000 favorevoli e 169 mila contrari. Questo oltre non sono definitive.

Londra, 24 *maggio*.

Il *Times* dice essere un errore il credere che l'Inghilterra cesserà dall'impiegare la sua influenza diplomatica nella causa della pace e nella difesa della giustizia. L'Inghilterra, più forte che mai, s'interessa moltissimo agli affari francesi.

Roma, 24 *maggio*.

Stamane il Re visitò la Regina di Svezia.

Ferrara, 24 *maggio*.

Inaugurato il centenario d'Ariosto, venne scoperta la lapide commemorativa. Parlarono Varano, Lovatelli e Finali, che dichiarò di rappresentare Bonghi.

Desanctis ed immenso corteo recaronsi col principe Umberto all'Università per visitarvi il sarcofago dell'Ariosto. Vi furono pronunziati altri discorsi. Il Principe ricevette la presidenza del Comitato degli studenti. Ovazioni prolungate lungo le vie percorse.

Pest, 24 *maggio*.

Chiusura del Parlamento. — Il Presidente del Consiglio lesse il discorso del Trono, che menzionò le diverse circostanze sfavorevoli allo scioglimento di molte questioni; enunziò molte misure legislative che potevano prendersi; espresse la convinzione che ciò di cui abbisogniamo sarà prontamente effettuato; soggiunse che le economie introdotte ed i buoni rapporti colle potenze permettono di riguardare l'avvenire con fiducia.

Vienna, 24 *maggio*.

La *Nuova Stampa Libera* dice essere già deciso un nuovo convegno degl'Imperatori d'Austria, di Russia e di Germania. Il convegno seguirà probabilmente ad Ems.

Berna, 24 *maggio*.

I risultati della votazione generale sono quasi completi; la legge sul matrimonio civile ebbe 205,588 voti favorevoli; contrari 181,057. La legge sul voto dei cittadini svizzeri ebbe 194,501 voti favorevoli, 184,776 contrari.

Versailles, 24 *maggio*.

L'Assemblea continuò a discutere la concessione della ferrovia.

Bruxelles, 24 *maggio*.

Senato. — Il ministro degli esteri presenta i documenti diplomatici scambiati tra il Belgio e la Germania: dichiara che le carte dell'istruttoria Duchesne vennero consegnate sabato a Perponcher.

A questi documenti eravi aggiunte delle spiegazioni. Le carte giungeranno oggi soltanto a Berlino. Soggiunge che il Senato comprenderà la riserva che il Governo mantiene attualmente, e spera che si spiegherà fra breve.

La discussione dei documenti venne posta all'ordine del giorno.

Londra, 24 *maggio*.

Camera dei Comuni. — Disraeli, rispondendo ad Hartington, conferma che l'Inghilterra fece rimostranze alla Germania circa le sue relazioni colla Francia; il Governo ricevette una risposta soddisfacente.

Berlino, 24 *maggio*.

La *National Zeitung* dice che Hoilenloche, prima del suo ritorno a Parigi, fu incaricato dall'Imperatore di assicurare Mac-Mahon de' sentimenti d'amicizia e di buon vicinato dell'Imperatore. Mac-Mahon ringraziò vivamente.

La *Reichsanzeiger* dichiara assolutamente false tutte le versioni circa la pretesa circolare tedesca riguardo alla legge francese dei quadri.

CRONACA NERA

Ieri verso le sei pomeridiane moriva per apoplessia fulminante il capo-calzolaio del 6° reggimento fanteria, Oldorico Raimondi, d'anni 64. Il pover'uomo venne colpito dal fatale malore mentre lavorava nel proprio quartiere di Porta Susa.

— Per ignota causa vennero ieri sera a diverbio in via San Domenico il calzolaio Laurenti Giovanni Battista ed il collega Sacchettini Giuseppe. Il primo riportava per mano del secondo un colpo di bastone alla testa, che gli produceva una ferita non grave. Le guardie di pubblica sicurezza arrestavano tosto il feritore.

— Ignoti ladri, col solito mezzo delle chiavi false, penetrarono ieri nell'abitazione del signor Fiorio Giuseppe, in via S. Massimo, ed involarono due anelli, una spilla d'oro ed un orologio d'argento, ma i poveretti cascarono poco dopo nella pania e furono arrestati dalle guardie di P. S col *morto* indosso. Essi sono B. Giovanni, d'anni 23, e A. Luigi, pure d'anni 23, falegnami.

Cuneso Giuseppe gerente.

Gazzetta Commerciale

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 24 maggio 1875.

La settimana finanziaria ricordiva sotto i più lieti auspici. Oltre tutte le previsioni, la liquidazione del 15 alla Borsa di Parigi si era fatta in condizioni assai favorevoli, e non aveva menomamente diminuita l'attività della speculazione sulle Rendite. La certezza del mantenimento della pace, l'abbondanza del denaro, e la completa disfatta di una speculazione pericolosa, erano altrettanti elementi di un miglior avvenire, od almeno sembrava che dovessero esserlo, si accennavano come tali, e molti vi prestarono fede, tanto più che si parlava di una seria speculazione dell'Alta Banca Parigina, che si proponeva di portare il 5 0/0 francese a 105.

Il buon senso doveva naturalmente mettere in guardia la speculazione contro questo ottimismo eccessivo che subentrava ad una situazione deplorabile sotto ogni rapporto, e noi non mancammo di farlo osservare nei nostri bollettini giornalieri delli 17 e 18 corrente, anche a costo di sembrare un pessimista irragionevole.

Ma come si poteva resistere all'evidenza dei fatti, quando si vedevano le rendite francesi, rimaste il sabato precedente a 64 50 e 102 90, salire nella giornata di martedì a 65 10 e 103 07, e l'Italiano da 71 90 montare a 72 ?

Ma quelle considerazioni che il buon senso non aveva fatto da principio, le suggerì poi la diffidenza dietro l'eccessivo slancio dato ai prezzi delle rendite, e quindi il giorno dopo che si erano ottenuti risultati così lusinghieri, incominciò una reazione, abbastanza lenta è vero, ma che, malgrado tutti gli sforzi, non potè più essere arrestata.

Si volle spiegare questo movimento retrogrado, dapprima col voto contrario che ebbe il Ministero francese, riguardo a due leggi, che, invece di essere rimandate alla Commissione dei Trenta, come chiedeva il Ministro, si vollero affidare ad una Commissione speciale. Poi ritornarono in campo i timori di scarsezza di numerario e di aumento di sconto a Londra. Ma ben presto si vide nessuno di questi motivi avere una reale importanza, e doversi convincere esser sempre la posizione di piazza, creata dalle pazze speculazioni Pereire-Philippart, la quale disinvolta alla liquidazione del 15, tornava ora a pesare sul mercato, preparando forse nuove difficoltà per la liquidazione della fine del mese. Intanto le Rendite francesi tornarono al loro punto di partenza di lunedì, cioè il 3 0/0 a 64 62, ed il 5 0/0 a 103 15, rimanendo la situazione piuttosto incerta.

Però giova considerare, la sola cosa atta a mantenere questa incertezza, essere la liquidazione dei valori Pereire-Philippart, i quali presentando delle differenze fortissime, lasciano il dubbio possa prodursi ancora qualche disastro. Ma siccome è tutto il mese che si lavora a questa liquidazione, vi è luogo a sperare forse qualche combinazione che, evitando nuove disgrazie, permetta ai contraenti interessati di venire ad accordi di reciproca soddisfazione.

La Rendita Italiana, in seguito al ribasso delle Rendite francesi, non potè mantenersi sul prezzo raggiunto nella giornata di martedì, ma ebbe una reazione meno forte, e si arrestò sul prezzo di 72 05, guadagnando così 75 cent. su quello del sabato precedente.

Da noi le variazioni sulla Rendita furono meno importanti, perchè dopo aver fatto lunedì 77 70 circa, saliva martedì a 77 95, faceva il giorno seguente 78 10 a 78 05. Si mantenne il giovedì e il venerdì sugli stessi prezzi all'incirca, però molto più offerta che domandata; rimase ieri mattina a 77 90, ma dopo Borsa riceveva a 78 05 e 78 10 guadagnando in complesso cent. 40 circa nella settimana. Se non potè conseguire un maggior aumento, ciò deve attribuirsi al ribasso simultaneo del cambio per Francia il quale da 107 30 e 108 che faceva in principio della settimana, tirò per essere offerto ieri a 108 40 essendosi fatto anche 108 35. Da noi la fermezza dei prezzi della Rendita viene in particolar modo dagli acquisti del contante, il quale ormai non cerca altro impiego che quello della Rendita, non tanto per quello che il Ministro ha saputo fare, ma perchè l'aspetto della campagna è tale che fa sperare una seconda annata di abbondante raccolto.

Le Banca Naz. rimase quasi tutta la settimana sui prezzi di 1930 a 1960 dando luogo a pochissime transazioni, per cui si può dire che furono quasi sempre a prezzi nominali.

Un giornale finanziario di Firenze, mancando di spiegare il motivo dell'abbandono in cui si trovano le az. del nostro primo Istituto di Credito, crede trovarla in ciò non più vedersi pubblicate su alcun giornale, da tempo parecchio, le sue situazioni decadiche. Il suddetto giornale aggiunge che non si sa comprendere il perchè della cessazione di queste pubblicazioni.

Il Credito Mobiliare salì in principio di settimana a 750 circa e pareva dovesse progredire alacremente. Ma le convenzioni ferroviarie minacciando di far naufragio prima di giungere in porto a Montecitorio, l'aumento si arrestò subito. Però, siccome chi regge i destini del Mobiliare, è *per prop aditi tonax*, e che d'altronde la questione delle ferr. Romane s'impone all'Italia come una necessità, siamo sempre fermamente persuasi che l'aumento sulle az. del Mobiliare deve farsi.

Le az. della Regia dei Tabacchi che in principio di settimana erano a 855 circa, scesero a 842 offerte perchè nell'assemblea ordinaria annuale degli azionisti di questo stabilimento, che ebbe luogo in settimana, fu fissato il dividendo in L. 30. Si è sperato un dividendo maggiore, quindi ribasso, giustissima conseguenza.

Anche la Banca di Torino diede luogo in settimana a poche transazioni, mantenendosi però sempre fermamente sui prezzi di 788 a 790.

Le az. della Banca Romana rimasero tutta la settimana intrattate sul prezzo nominale di 1925 tanto qui come a Firenze ed a Roma.

Il Banco Sconto e Sete fu anch'esso negletto, rimanendo tutta la settimana quasi affatto senza transazioni da 283 a 284.

Offertissime le az. delle ferr. Mérid. prima a 365, poi a 360 senza compratori. Il deprezzamento di queste az. viene, a quanto pare, dalle riduzioni che la Giunta parlamentare vorrebbe fare sui compensi accordati dal Governo a quelle Società.

Le obbl. Romane si mantennero quasi tutta la settimana da 230 a 231, più domandate che offerte.

Pochissimi affari sulle obbl. Meridionali, da 223 1/2 a 224. Sulle Vitt. Em. a 229. Abbastanza attive le transazioni sulle obbl. Cavour, da 432 a 434.

Si fecero la settimana delle Cartelle Fond. S. Paolo a 452, delle az. Lavori Pubblici a 387 1/2.

I bisogni della campagna sarina fecero ribassare i cambi e l'oro.

Il Francia rimase ieri da 107 50 a 107 60.

Il Londra da 26 87 1/2 a 26 82 1/2.

L'oro da 21 54 a 21 48.

Condizione Pubblica dello Sete in Torino

Bollettino del 24 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	24	1210 37
Trame	2	252 45
Greggia	33	737 98
Articoli diversi	»	» »
Totali	59	2201 30

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 368.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Reale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 24 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	121 52
Trame	3	188 20
Greggia	5	516 12
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1425 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 372.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione cellare delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solai-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 24 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	558 62
Trame	»	» »
Greggia	2	23 66
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	582 28

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 138.

L'assicurato: A. Trivero.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

23 maggio. — Mercato sempre calmo, compratori riservati, perchè sono provvisti e sperano in un maggior ribasso. I grani e la meliga furono i generi che continuarono maggiormente a ribassare, ad eccezione dei grani duri che accennarono a rialzo alquanto cereali stanno i prezzi elevati dei grani esteri tenuti di forza. Le notizie delle campagne sono sempre più promettenti, il tempo è molto favorevole, e i nuovi seminati in meliga riuscirono benissimo.

Prezzi dei generi

con pagamento in biglietti di banca.

Grano nostr.	quint. l.	26 50	a	27 50
Id.	ettol.	» 19 35	»	20 80
Meliga	quint.	» 14 50	»	15 50
Id.	ettol.	» 11 —	»	11 75
Riso naturale	quint.	» 30 —	»	34 —
Id.	ettol.	» 22 80	»	25 80
Segale	quint.	» 17 —	»	18 —
Id.	ettol.	» 12 80	»	13 70
Avena	quint.	» 23 50	»	24 —
Farina B	quint.	» 37 —	»	37 50

N.B. I prezzi del riso, avena e farina s'intendono fuori dazio.

Banca di Milano. — 24 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 —
» » fine mese	78 02
Prestito Nazionale 1866	58 50
» » stallonato	55 15
Azioni Banca Nazionale	1950 —
» Ferr. Meridionali	358 —
» Regia Tabacchi	847 —
» Banca Lombarda	618 —
» Banca di Costruzione	270 —
» Banca Generale	491 —
» Banca Italo-Germanica	250 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	790 —
» Banca Industriale	212 —
» Lanificio Rossi	238 —
» Lanificio e canap. naz.	284 —
» Cotonificio Cantoni	315 —
Obbl. Ecclesiastiche	99 75
» Ferr. Meridionali	223 21
» Ferr. Sarde A.	214 —
» Ferr. Id. B.	217 —
» Ferr. Romane	230 —
» Regia Tabacchi	542 50
» Beni Demaniali	531 —
Buoni ferr. Meridionali	558 50
Cambi sopra Francia a vista	107 30
» Londra a tre mesi	26 80
» Francoforte a tre mesi	129 50
» Vienna a tre mesi	238 50
Sconto	4 0/0
I pezzi da 20 fr.	21 50

Firenze, 22		**24**
Rendita al 5 0/0	78 02	77 97
Id. al 1° luglio 1875	75 80	75 75
Oro lettera	21 55	21 53
Londra lettera	26 82	26 85
Cambio su Parigi	107 40	107 40
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	844 —	847 —
Banca Nazionale	1950 —	1950 —
Az. ferr. Merid.	360 —	353 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1375 —	1375 —
Credito Mobiliare	739 —	738 50
Italo-Germaniche	250 —	— —

Parigi, 22		**24**
3 per 0/0 Francese	64 62	64 30
5 per 0/0 id.	103 15	102 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 05	72 52
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	290 —	289 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	213 50	213 —
Ferr. Romane	185 —	187 50
Obbl. Lombarde	254	254 —
Obbl. Romane	213 —	213 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22	25 23 5
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 3 16	94 1/16

Vienna, 22		**24**
Mobiliare	235 —	235 50
Lombarde	129 50	129 50
Banca Anglo-Austr.	130 90	131 50
Austriache	294 50	294 —
Banca Nazionale	960 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 39	8 39
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 40	111 85
Rendita Austriaca	74 85	74 80
Idem in carta	70 25	70 10
Union bank	109 80	110 20

Berlino, 22		**24**
Austr. Marchi di Ban.	534 50	532 —
Lomb. Franchi	228 50	229 —
Mobil. Marchi di Ban.	426 —	426 —
Rend. it. Franchi	72 30	72 30
Id. Turca M.	42 70	42 80

Londra, 22		**24**
Consolidato inglese	94 1/8	93 7/8
Rendita italiana	71 3/4	71 3/4
Spagnuolo	21 1/8	21 1/8
Turco	43 1/8	43 —
Egiziano del 1873	77 1/4	77 1/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 25 maggio 1875.

Contratti del giorn. precedente dopo borsa.

Consolidato 5 0/0 f.c. 78 10.

Az. Ferr. Meridionali f. giugno 358 50.

Obbl. Ferr. Romane f.c. 230 25.

Contratti durante borsa.

Consolidato 5 0/0 cont. 77 75 92 1/2 G. — 77 85 d'ufficio — f.c. 77 77 1/2 80 87 1/2 — fine giugno 78 10.

Concerto 77 85.

Az. Banco di Sc. e Sete cont. 285 285 25 50.

Az. Regia Tabacchi cont. 849 25.

Lavori Pubblici cont. 389.

Obbl. Vitt. Em. cont. 230.

CAMBI	a vista dem. lettera		a 3 mesi dem. lettera	
Francia	107 25	107 45	— —	— —
Svizzera	107 30	107 40	— —	— —
Londra	— —	— —	26 80	26 85
Germania	— —	— —	129 1/2	130 —
Vienna	— —	— —	238 1/2	239 —

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4 1/4. Londra 3 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 50 a 21 47.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 25 maggio 1875.

Le notizie di Parigi continuano ad essere poco favorevoli. La situazione politica e la posizione di Piazza sono le cause di ribasso che pesano sulla Borsa. Il ministero francese tiene fermamente alla sua idea di volere per le votazioni lo scrutinio di circondario, mentre tutto il centro sinistro è deciso di votare contro questa misura. Assai probabile è adunque una crisi ministeriale che sarebbe assai cattiva in questo momento.

Riguardo alla Borsa le inquietudini vengono sempre dagli ultimi disastri che si teme abbiano ad averne altri per necessaria conseguenza. Si accennano alcuni agenti di cambio ed anche uno dei più grandi speculatori, su cui si hanno seri dubbi.

In mezzo a queste disgustose notizie, gli affari da noi rimangono poco attivi. I prezzi praticatisi questa mattina per la Rendita furono di 77 75 a 77 85 rimanendo offerta in fine di Borsa anche a 77 82 1/2. Il riporto per fine giugno è di 30 cent.

La Banca Naz. rimane con pochissime transazioni sui prezzi di 1950 a 1955.

Si sentono da tutte le parti gravi lamenti su questo stabilimento per l'uso introdotto di fare anche i più grossi pagamenti con biglietti di piccolissimo taglio.

Probabilmente non verrà dalla Banca stessa questa necessaria disposizione. Essa però dovrebbe resistere ad ingiunzioni superiori così prive di buon senso. Ecco i prezzi degli altri valori:

Mobiliare 740 a 745.

Banca Torino 787 a 788 senza affari. Riporto su queste azioni per fine giugno L. 8.

Banco Sc. e Sete 283 1/2 a 284.

Banca Romana 1925 nominale.

Tabacchi 848 a 850.

Az. Meridionali 362 1/2.

Obbl. Merid. 223 a 224.

Obbl. Romane 230 1/4 a 230 1/2.

Obbl. Vitt. Em. 229 1/2 a 230.

Obbl. Cavour 433.

Cart. Fond. S. Paolo 452.

Az. dei Lavori Pubblici 386.

Cambi in sostegno.

Francia 107 30 a 107 50.

Londra 26 80 a 26 82 1/2.

Oro 21 48 a 21 50.

TEATRI

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Perocchi, rappresenterà:
Le gelosie di Lindoro, commedia in 3 atti; con farsa.

Carignano (ore 8 3/4) — La Compagnia francese Leroy-Clarens rappresenterà:
Les samedis de madame, comédie en 4 actes; *Les précieuses ridicules*, comédie en 1 acte.

Balbo (ore 8 1/4) — *Il Trovatore*, opera in 4 atti; *Il Tartufo*, ballo.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Matteglia rappresenterà:
Giovanni Maria Visconti, dramma in 5 parti.

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà:
Brescia e Venezia, dramma in 5 atti.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pasteris di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno). Entrata *gratis*.

ALLOGGIO al 3° piano di 7 o 10 membri, a volontà, con soffitte e cantine, via Provvidenza, N. 31, da affittare pel 1° ottobre. Recapito dal portinaio. 536

Seme Bachi Giapponesi.

Presso **A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, Torino,** trovansi ancora disponibili **Cartoni Originari Giapponesi** della ditta *G. Bolmida di Yokohama* **conservati in montagna** in previsione di tardivi bisogni.

Trovansi parimenti **Cartoni** in **schiudimento.**
534

Racconigi

Vendita volontaria di stabili.

Il Notaio e Geometra *Bergesio Luigi*, esercente in Racconigi, notifica che il giorno 3 del prossimo mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà, col suo ministero, alla vendita volontaria, per mezzo degli incanti, di diversi stabili, divisi in dieci lotti, e situati in territorio di Racconigi. 520

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE
GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di **GRIMAULT** e **C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convincersi sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. 3 50 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 2M°

PRESTITO AD INTERESSI
della Città di
BARI DELLE PUGLIE

Deliberazione del Consiglio Municipale 13 *Febbraio* 1875
ed approvazione della Deputazione Provinciale 23 *Febbraio* 1875.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 8935 Obbligazioni di Lire it. 500 ciascuna:

Interessi

Le Obbligazioni fruttano **Lire it. 25** annue d'interessi in due coupons di **Lire 12 50** il 1° di Gennaio e 1° Luglio.

Gli interessi **decorrono dal 1° Luglio 1875** e sono pagabili a Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino ed a Trieste, Ginevra e Parigi **esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura a favore dello Stato, Provincia, Comune e di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo e causa imposto ed imponendon, inuo escluso ed eccettuato.**

Rimborso

Le Obbligazioni sono rimborsabili con **L. 500** in anni 50, mediante estrazioni semestrali.

La prima estrazione avrà luogo il 1° Giugno 1876.

Il Municipio di Bari ha però la facoltà di ammortizzare in ogni estrazione, e quando il creda, un numero di Obbligazioni maggiore di quello portato dal piano.

Il Municipio si obbliga inoltre a ricevere in pagamento dei canoni, imposte e contribuzioni ogni altro suo credito, e come danaro contante le Obbligazioni sorteggiate ed i tagliandi d'interesse scaduti del presente prestito (*Art. 17 del contratto*).

I rimborsi sono pagabili nelle stesse piazze suindicate, **esenti da qualunque imposta presente e futura.**

Garanzia

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni la Città di **Bari delle Puglie** obbliga **tutti i suoi Beni immobili, Feudi e Redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri.**

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 24, 25, 26 maggio 1875

ed il prezzo d'omissione resta fissato in L. it. **392 50** in carta da versarsi come segue:

L. It.	**25**	alla sottoscrizione
»	**25**	al riparto dei titoli
»	**50**	al 30 Giugno 1875
»	**50**	al 31 Luglio 1875
»	**50**	al 31 Agosto 1875
»	**100**	al 30 Settembre 1875
	92 50	al 31 Ottobre, meno
	12 50	cupone al 31 Dicembre 1875
	80	

Totale L. It. **350 da versarsi.**

I versamenti suddetti potranno anticiparsi sotto sconto a ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette L. 315 40, i sottoscrittori avranno l'Obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio di Bari.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero di 8935 Obbligazioni, avrà luogo una riduzione.

Vantaggi che offrono le Obbligazioni di Bari.

Tenuto conto dell'interesse annuo di **L. 25**, del maggior rimborso in **L. 120**, il quale dà in media **L. 2** per Obbligazione e per anno, e delle tasse su queste **L. 26**, le quali sono a carico del Municipio; una Obbligazione ad interessi di Bari **dà annue L. 31 10 di rendita**, che ragguagliata a **L. 315 40** (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un interesse di **oltre otto per cento costante ed invariabile**, essendo a carico del Municipio non solo le tasse e ritenute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.

Fatto poi il confronto tra le Obbligazioni di Bari e la Rendita Italiana 5 per cento, si ha che per acquistare **L. 25** nette di Rendita al corso d'oggi, occorrono **L. 417 50**, e cioè **L. 42 10** in più di quello che occorre per acquistare **L. 25** nette d'interesse in Obbligazioni Bari, le quali hanno inoltre una plusvalenza di rimborso, che abbiamo valutato in media a **L. 2** per anno e per Obbligazione.

Le sottoscrizioni si ricevono a

TORINO	presso	la **Banca di Torino.**
»	»	il **Banco di Sconto e di Sete.**
»	»	**U. Geisser e C.**
ALBA	»	le **Banche Unite.**
AOSTA	»	**Pietro Gallesio.**
ASTI	»	le **Banche Unite.**
BIELLA	»	la **Banca Biellese.**
CASALE	»	**Fiz e Ghiron.**
»	»	le **Banche Unite.**
DOGLIANI	»	le **Banche Unite.**
FOSSANO	»	la **Banca Popolare Agricola.**
IVREA	»	la **Banca di Vercelli.**
»	»	**J. A. Olivetti.**
MONDOVÌ	»	la **Banca di Mondovì.**
NOVARA	»	la **Banca Popolare.**
PINEROLO	»	la **Banca di Pinerolo.**
SALUZZO	»	le **Banche Unite.**
SAVIGLIANO	»	la **Banca di Savigliano.**
VERCELLI	»	la **Banca di Vercelli.**

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avversata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Cerutti, Turinco e Teisano. 6M°

Raimondi Gius. e Cremieux figlio
NEGOZIANTI DA CAVALLI

avvisano l'arrivo di una condotta di **cavalli** da tiro e da sella, di razza inglese, visibili dal giorno 22 corrente e successivi nelle scuderie del loro Stabilimento, via Carlo Alberto, 40.
54 M

Da affittare al presente
in Piazza S. Martino, N. 1, vicinissimo alla Stazione di Porta Susa

Un elegante Alloggio di otto camere spaziose, al piano nobile e quattro balconi, due verso Piazza e due verso il corso San Martino.

Visibile ogni giorno dalle ore 2 alle 4 pom.

Acqua potabile in casa. 481

Torino

PORTA MILANO — Regione Maddalene
DA AFFITTARE
Vasto fabbricato con forza motrice
PER MANIFATTURA.
Presso SCLOPIS, BECHIS e Comp.
518

IL RISPARMIO
GIORNALE FINANZIARIO MENSILE

si pubblica in **NAPOLI**, e si spedisce per un anno a chiunque invierà Lire UNA alla Direzione del giornale in Napoli, via Toledo, N. 256.

Il **Risparmio** contiene: 1° Indicazioni dei valori da comprarsi e da vendersi, arbitraggi e giudizii sui nuovi valori che vengono sul mercato. — 2° Convocazioni, rendiconti, versamenti, dividendi di tutte le Società per azioni. — 3° Incanti, aste pubbliche, concorsi, ecc. — 4° Estrazioni di tutti i valori italiani e dei principali valori esteri. — 5° Indicazione delle nuove società ed atti ufficiali che interessano la Banca ed il Commercio. — 6° Notizie ferroviarie e marittime. — 7° Notizie diverse relative al commercio e alle industrie. — 8° Ultime notizie. — 9° Rivista della Borsa.

Tutti coloro che ricevono il **Risparmio** *hanno il diritto di richiedere alla Direzione del Giornale indicazioni, schiarimenti, notizie sulle varie operazioni di Banca e di Commercio.*

STABILIMENTO DI IMBIANCHIMENTO
AD USO INGLESE
per Filati di Cotoni, Canape, Lini, Maglie, Tele, ecc.
BORGO SAN DONATO.
Rivolgersi all'Ufficio, via Arsenale, 4.
523

Alla Liquidazione da Mobili
Corso del Re, N. 1, casa Priotti,

Letti in ferro con Pagliericci elastici. Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,
con vendita a grande ribasso. 462

AUBERT (COSTRUTTORE A PARIGI)
Via Claudio Vellefaux, N. 4.
MACCHINE A VAPORE VERTICALI
con caldaie senza pericolo di scoppio
A tubi che si montano per la nettatura; le sole nelle quali si può penetrare per pulirle.

L'economia constatata della macchina verticale Aubert supra le antiche è del 25 0/0. Il riscaldamento si opera indistintamente col carbone, colla legna, colla segatura, colle farmelle (*motte*).

Prezzi limitatissimi e senza tema di concorrenza. Attualmente sono in funzione macchine per la forza di 25000 cavalli. — Più leggiere che le antiche, le macchine Aubert si trasportano con facilità, si collocano nei piani superiori di casa abitate, non esigono cantini speciali.

Rappresentanti per l'Italia: **A. BRACHI e C.**, *via San Massimo, N. 49, Torino.*

Si spedisce franco il prospetto circostanziato a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccetto da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.
4

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 304

Novalesa presso Susa

Appartamenti grandi e piccoli, completamente arredati (*nel già Stabilimento*), con ampio Giardino, Salone, Sala da Bigliardo comuni; 7 chilometri da Susa, strada carreggiabile, (strada ferrata fino a Susa); Aria ed Acqua eccellenti, Vista incantevole.

Dirigersi al dottore MAFFONI, via S. Dalmazzo, N. 6, dall'una alle tre pom.
52

Da affittare al 1° luglio
Alloggio di 13 Camere al 2 piano con Terrazzo.
Via Principe Tommaso, N. 3.
513

Da affittare al 1° Ottobre
Alloggio d'angolo di dieci belle Camere ed un soppalco.
Via del Deposito, N. 9, presso Dorgrossa. 522

Da affittare
in via Mercanti, N° 6, piano secondo
Alloggio di 7 ad 8 membri, con vista in via, e due entrate.
Ivi. Vendita parziale di Mobiglie in Letti in ferro, Materassi, Consolo, Specchi, Cassettoni con marmo e senza, Sofà, Quadri ed altri oggetti.
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 5 pom. 530

Al primo Ottobre
Alloggio civile di otto o nove camere.
Via Principe Tommaso, N. 17.
490

Da vendere in Valdocco
Prato di are 86, centiare 60
Dirigersi al signor **Chiapasco** nel suo Magazzino da vino, via Saluzzo, N. 98, tutti i giorni meno i festivi. 509

Pel primo Luglio
Alloggio di 7 camere con due accessorie, al 3° piano, via San Tommaso, N. 7. 491

ZOLFO PER VITI
TRIFOGLIO MEDICA, MAGGENGA, PENASSO Fermentale, PELLAGRA.
Drogheria **L. CHIARAVIGLIO**, *successore* ANSOSIO, *via Po, 31, Torino.* 485

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.
Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere, angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.**

MASERA ANTONIO. Via Boucheron, N. 11, Torino. — Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore. Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicelli e Macchine relative. Specialità in Macchine utensili a piallare, a bucare, Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Gianduoi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.

Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a chariot di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare. 2

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — 18 Maggio 1875.

Incanto ad istanza di Morra Felice e Giuseppe fratelli fu Gaetano, residenti sulle fini di Neive, a danno delli Giuseppe e Giovanni fratelli Oppezio, residenti a Neviglie, di un corpo di casamenti sito in Neviglie composto di bocchi cedui, vigne, casa, aia, prati, campi e salicetto nella regione Castellero, di situri 3, are 1, centiare 77 e per il relativo incanto da seguire sulla base del prezzo di L. 1100, venne fissata l'udienza che terrà il tribunale d'Alba alle ore 9 antim. delli 21 luglio p. v. — (Giovanni Zocco p. c., Alba).

Incanto dei beni caduti nell'eredità giacente di Cortevesio Vincenzo fu Giovanni di Serralunga, ad instanza del curatore della stessa eredità Salvano Giuseppe fu Giacomo di La Morra; l'incanto avrà luogo avanti il tribunale civile di Alba alle ore 9 ant. del giorno 30 del p. mese di giugno. — (Sansoldo Giuseppe p. c., Alba).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 113).

PROVINCIA DI CUNEO. — (20 Maggio 1875).

Subasta all'udienza del tribunale civile di Mondovì del 28 p. v. giugno ore 9 matt. in 23 dist. lotti di stabili propri di Piovano Giuseppe fu Giovanni Battista di Vicoforte, situati quelli formanti i primi venti lotti in territorio di Vicoforte consistenti in campi, castagneti, alteni, prati e case rurali colle rispettive aie ed orti attigui, e situati gli ultimi tre lotti in territorio di Mondovì consistenti in un prato irriguo, alle condizioni specificate in relativo bando, ed aggiunto di bando 21 e 27 aprile ultimo scorso. — (Baratteri p. c. Mondovì).

Subastazione all'udienza del tribunale civile di Cuneo delli 14 luglio p. ore 12 meridiane sull'instanza di Adriani Severino di Saorgia (Francia) in odio di Parola Giuseppe fu Pietro di Centallo, della parte presa regione Sagnassi della superficie di ettare 1, are 12, centiare 30. — (Francesco Toesca p. c., Cuneo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 115).

PROVINCIA DI TORINO — (20 Maggio 1875).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Torino dal signor avv. Giovanni Fenoglio, residente in Torino, il quale proceda all'estimo degli stabili in territorio di Beinasco regione Borgaretto, già propri di Vaschetto Giovanni fu Michele, residente sulle fini di Beinasco. — (E. Varese p. c., Torino).

Notificanza. — Alla richiesta del sig. Luigi Damattia, residente in Treviso, e Maria Pachelli, residente in Torino, si notificò al sig. Ricchetta Giovanni il ricorso in cassazione alla suprema Corte di Torino della sentenza della Corte d'appello di Milano, 28 dicembre 1874.

Notificanza. — Ad istanza di Grupptola Giovanni Battista del fu Pietro e Francesco, Giovanni, Giovanna e Giuseppina fratelli e sorella Gruppiola fu notificato il provvedimento emanato dal sig. pretore di Brusasco il 29 aprile u. s. al sig. Arietti Giuseppe fu Francesco già domiciliato in Brusasco ed ora a Nizza (Francia), e locati citato in pari tempo a comparire avanti il signor pretore di Brusasco alle ore 9 ant. del giorno 1° luglio p. v., per l'effetto di cui in detto provvedimento.

Notificanza. — A richiesta del signor Dalmazio Calderini, residente in Torino, fu notificato la sentenza della pretura di Borgonuovo di Torino il 24 aprile scorso al sig. Gioachino Bertone.

Notificanza. — Alla richiesta della Banca Agricola commerciale di Vercelli, ora Banca di Vercelli coll'avv. Venini Giorgio di Milano fu notificato alla ditta Brisson e Comp. residente in Parigi il ricorso in cassazione alla suprema Corte di Torino della sentenza del tribunale di commercio di Milano 10 gennaio 1875.

Notificanza. — Sull'instanza della signora Marietta Damandaro vedova Chiarle, residente in Torino, venne notificata alla ditta Rodrigues et Gouteyron Società vinicola della Gironda stabilita in Bordeaux (Francia), la sentenza emanata dal signor pretore di Torino per la sezione Po in data 12 maggio corr., portante aggiudicazione di somme ed ate pignorate in odio della ditta predetta, a mani della sig.ª Barbara Quaglia.

Notificanza. — Alla richiesta della Società Anonima già Banca Agricola Commerciale di Vercelli ora Banca di Vercelli si notificò alla ditta Charles Lagrange et Chevreuil, resid. in Parigi, il ricorso in cassazione alla suprema Corte di Torino della sentenza del tribunale di commercio di Milano, 10 gennaio 1875.

(Dal *Conte Cavour*, N. 139).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) maggio 22 24

Farine 8 marche	pel corrente	. . Fr.	53 50	53 —
» »	per giugno e luglio	»	53 50	53 —
» »	per agosto . . .	»	54 50	54 —
» »	pei 4 mesi da settem.	»	55 —	54 75
Zuccari Saccarino 88	16/13 . . .	»	57 75	57 75
» »	7/8 . . .	»	60 25	60 25
» bianco 8	. . . . .	»	67 75	67 75
» raffinato scelto	. . . .	»	147 —	147 —

Liverpool, 24 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo-sostenuto.
Importazione della giornata 6000.

Havre, 24 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 200.
Mercato calmo — Prezzi invariati.
Termine senza affari.

Caffè — Venduti Sacchi 0.
Affari nulli — Le offerte al corso precedente.

Marsiglia, 24 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 18905.
Vendite » 16680.
Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.